

ACIREALE. Parla il sindaco

«Subito la gara per la gestione delle terme»

ACIREALE. «Bisogna cedere subito la gestione delle terme, non allungare i tempi». E' il parere del sindaco di Acireale, Nino Garozzo, che tra l'altro è stato commissario dell'ente con il compito di privatizzarlo. «Apprezzo il lavoro che sta facendo il presidente Margherita Ferro, e sono a disposizione per quello che il Comune può fare, ma qui i muri cadono a pezzi, i servizi sono ridotti all'essenziale, ci vogliono molte risorse da investire. E chi mette queste risorse? La Regione non pare ne abbia intenzione. E allora solo un privato, scelto con una gara di evidenza internazionale, può intervenire proficuamente. Certamente la Regione metterà dei paletti per la tutela del suo patrimonio, ma per il resto deve lasciare fare ai privati, che naturalmente avranno un congruo numero di anni per la gestione. 30, 50 anni, non ha importanza, quello che è importante è che le terme di Acireale siano di alta qualità e abbiano un forte richiamo turistico».

Bisogna vedere quali sono le reali intenzioni della Regione.

«Capisco che Margherita Ferro in questo momento abbia necessità di tenere in linea di galleggiamento la struttura, e in questo ha tutto il nostro appoggio, ma le terme hanno bisogno di una trasformazione, che non si può fare senza adeguati investimenti. Una gestione di fatto ordinaria non può che prolungare negli anni questo stato di cose. Noi da anni chiediamo invece l'arrivo dei privati, c'è già la legge - allora l'assessore era Dore Misuraca - che prevede la nomina di un advisor, che però dopo tre anni non è stato

ancora scelto. Quando si dice: prima aggiustiamo le terme e poi cediamo la gestione, vuol dire restare così altri dieci anni? Tranne che la Regione non ci metta 30-40 milioni, e allora il discorso può cambiare».

Perché l'advisor non è stato nominato?

«Forse perché si vuole che continui ad essere un carrozzone, oggetto di nomine e quant'altro. Oggi nessuno senza risorse, nemmeno con la ferma volontà di Margherita Ferro, può rilanciare le terme. Le risorse non ci sono, e quindi non si fanno investimenti e di conseguenza non c'è rilancio, ma perché intanto non si fa un bando per capire che tipo di terme il privato vuole, quanta occupazione assicura, quanto intende investire? E sarà poi una commissione giudicatrice ad assegnare la gestione. Di questo passo loro saranno costretti a vendere anche gli alberghi. Come li pagano i mutui e le altre cose? Continuare nella gestione ordinaria, sia pure oculata, significa ritardare l'arrivo degli investimenti, fermare l'orologio. La trasformazione in spa in sé e per sé non cambia nulla perché non porta alcuna utilità. Finora abbiamo fatto solo la trasformazione in spa. Carrozzone era prima e carrozzone resta ora, socio unico la Regione. La privatizzazione è ormai una emergenza. La gente si confonde fra trasformazione e privatizzazione. La trasformazione in spa c'è stata e non ha portato niente perché niente può portare: il capitale era sempre della Regione, arrivavano i debiti e la Regione copriva. Di che trasformazione stiamo parlando? Solo la privatizzazione può cambiare le cose. Quindi noi come Comune chiediamo alla Regione il bando internazionale subito. Margherita Ferro dice che vendere in questo momento sarebbe svendere. Ma per non svendere debbo migliorare la situazione.

E come la migliore, con le chiacchiere? Ho paura che attraverso il sistema del prima trasformiamo e poi facciamo il bando primmeggi la politica e non la buona amministrazione».

C'è anche il problema delle convenzioni.

«La Regione ce le deve restituire, perché sono le convenzioni per la specialistica che possono portare un po' di soldi. Avere tolto dalle terme 100 dipendenti a

cosa è servito, visto che la Regione continua a pagarli? Comunque l'operazione in qualche modo era giusta perché nessun privato avrebbe preso una gestione gravata da 150 dipendenti».

Parliamo dello sceicco che ha comprato la Perla Jonica e forse si interesserà delle terme.

«Ma guardi, ho incontrato l'emissario dello sceicco di Abu Dhabi e gli ho assicurato la nostra più ampia disponibilità su un percorso di trasparenza e di legalità da stabilire anche con un tavolo prefettizio. I lavori cominceranno certamente entro l'estate e intanto ci stiamo attrezzando con un piano per la portualità. Noi abbiamo cinque porti: Pozzillo, Stazzo, Capomulini, Santa Tecla e Santa Maria la Scala e dobbiamo metterli in condizione di piena agibilità per poter ospitare anche i grandi yacht. Se lo sceicco arriva col suo panfilo, dove attracca?».

T. Z.



IL SINDACO NINO GAROZZO

“
Necessario il privato perché
occorrono risorse. La legge
c'è da anni,
bisogna scegliere
l'advisor